

ROMA, DAL 29 APRILE ALL'ANTIGALLERY 'IL VOLTO E LA MASCHERA'

Publicato il 22 Aprile 2026 di Lorena Pagliaro



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



Roma. 'Il volto e la maschera - Uno nessuno centomila' è la 27esima mostra della rassegna fotografica Fotografica Monti ad AntiGallery di Roma (piazza degli Zingari 3), locale e luogo d'incontro di fotografi, appassionati d'arte, addetti ai lavori e d'un eterogeneo pubblico che comprende molti giovani. L'esposizione, che verrà inaugurata il 29 aprile alle 18.30 e sarà visitabile fino al 29 maggio tutti i giorni dalle 17 alle 2, è una collettiva di opere fotografiche su un tema complesso che le Arti visive hanno nei secoli trattato in migliaia e migliaia di modi diversi.

Come scrive la curatrice, Barbara Martusciello, "dalle maschere del Teatro Antico alle Allegorie (della Vanità; delle arti sceniche, con Talia per la commedia e Melpomene per la tragedia), dalle rappresentazioni archetipiche e rituali a quelle delle Avanguardie e via via sino ai nostri giorni, questo soggetto assume forme e valenze articolate che si sfiorano, si affiancano o sovrappongono, si giustappungono o contrappungono in quella che potrebbe essere una vera e propria materia autonoma e dedicata nata intorno a questa tematica molteplice. La ritroviamo affrontata nei motivi di culto e ornamento antichi, nelle poetiche del doppio e nelle riflessioni psicoanalitiche, nel gioco del travestimento, non solo queer, nel genere del ritratto, nelle indagini sull'identità ma anche sull'identità celata, sulla percezione e (ri)definizione di sé, sull'essere e sull'apparire oltre che sul rapporto tra verità e finzione che riguarda l'individuo adattato alle convenzioni sociali così ben raccontato da Luigi Chiarelli nel 1913 e da Luigi Pirandello nel 1925".

Scatti di Gerald Bruneau, Stefano Carsetti Esposito, Paolo Cencioni, Stefano Cioffi, Giovanni Cozzi, Gabriele De Marco, Fabio Gasparri, Lucia Cadeddu (in arte Lucideddu) e Roberto Petitti affrontano, ognuno a proprio modo, con tecniche fotografiche, modalità, dimensioni e sguardo personale, il motivo proposto: "Ci forniscono uno spaccato sull'idea, appunto, del volto come specchio di se stessi e della propria esistenza, come rappresentazione, ironica o ancestrale, come negazione della propria essenza o come eventuale camuffamento, quasi sorta di altra pelle appositamente indossata a seconda delle necessità", aggiunge la curatrice, che racconta: "Così, avremo volti teatrali: di Dario Fo e Franca Rame immortalati da Gerald Bruneau; di Marcello Amici nel 'Così è se (vi) pare' al Teatro Aurelio, di Paolo Cencioni; di Antonino Iuorio in 'Benno il ciccione', di Albert Innaurato, al Teatro Colosseo di Roma, immortalato negli Anni 90 da Gabriele De Marco (attualmente al Maxxi di Roma con i suoi ritratti fotografici dell'amico Andrea Pazienza). Quelli in movimento, danzanti, sfuggenti, quasi apparizioni luminose di Roberto Petitti; un'illusione o effetto pareidolia nei sassi come maschere e idoli di Stefano Carsetti Esposito; un volto scultoreo, reperto archeologico, ideale classico di Fabio Gasparri (con *Semblances #1*); una citazione d'arte ad arte di Giovanni Cozzi, con 'Donna con coniglio', della fine degli Anni 90, rivisitazione in chiave moderna la 400esca 'Dama con l'ermellino' dipinta da Leonardo da Vinci".

E ancora, conclude Martusciello, "abbiamo anche una rappresentazione fotoreportagistica ma dal carattere intensamente umanistico, con un meraviglioso ritratto reso da Stefano Cioffi di Zubair, della serie realizzata nel Kashmir nel 2023; e gli scatti Sos Corriolos dal progetto Su Connottu. Farsi Maschera di Luicideddu sulle ancestrali maschere tradizionali sarde dal richiamo dionisiaco, di unione o riunione tra Umano e Natura".

